Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

INAUGURATO IERI ALLE 10,30 IL TRONCO TERMINI - E.U.R.

Da oggi andiamo in metrò

L'arrivo del Presidente della Repubblica - Il ministro Mattarella promette il tronco Flaminio - Termini entro sei mesi e spezza una lancia in favore dell'espansione della città sul viale Colombo - Un viaggio di 16 minuti

L'entrata in servizio del tronco di metropolitana Termini-E.U.R., che avverrà questa mattina, è stata preceduta ieri dalla inaugurazione ufficiale, presenziata dal Capo dello Stato, on. Einaudi, e da numerose autorità governative e cittadine.

Una mezz'ora prima dell'ora fissata per l'inaugurazione, diverse centinaia di persone, richiamate dal festoso addobbo allestito all'ingresso della stazione principale sul piazzale dei Cinquecento, facevano ressa d'intorno, trattenute per un largo raggio da un fitto cordone di vigili urbani, guardie di P.S. e carabinieri. L'ingresso era riservato ai soli invitati (oltre un migliaio: troppi) che, discesa la scala d'accesso alla stazione, hanno atteso, ammassati sotto le ampie volte di gusto sobrio, l'arrivo dall'E.U.R. del convoglio presidenziale, annunciato per le 10,30.

Alle 10,34, fra il discreto brusio della folla di autorità e di invitati, il treno sul quale era Luigi Einaudi, accompagnato da Donna Ida è dolcemente approdato al centro della stazione principale. Luigi Einaudi, fra il lampeggiare insistente dei «flaschs», è disceso dalla bella vettura grigio-perla bordata di blu ed è stato scortato fin nei pressi del minuscolo podio d'occasione, sul quale si sono avvicendati, per i discorsi di rito (e non solo di rito) il sindaco Rebecchini, vestito di nero, e il ministro dei Trasporti Mattarella, oltre al cardinal Micara, rappresentante le autorità ecclesiastiche.

Il vero e proprio esercito di «fotoreporters» (sono state scattate non meno di tremila istantanee) ha rinnovato il fuoco di fila sugli oratori, inondati dai potenti fasci di luce della «Incom» e di «Mondo Libero», presenti con coppie di operatori, costretti, per esigenze di mestiere, alle acrobazie più incredibili.

Poi, alle 10,42, il discorso del sindaco. Discorso d'occasione, per la gran parte, ma non privo di notazioni in certo senso sorprendenti. Come questa: la metropolitana «asseconda» il saldamento edilizio della città a «quel magnifico» (!) comprensorio dell'E.U.R. che «oggi costituisce un importante ed accogliente (!) nucleo urbano». Dove sarebbe stato meglio dire che il tronchetto della metropolitana «voluta da Mussolini» — come dice il Secolo di ieri mattina — e potenziata con un decennio di lavori dai Mattarella e Rebecchini, è un servizio pubblico nato dalla megalomania di un governante folle, che non lo portò a termine, e infine realizzato, perchè non si poteva, quando il 60 per cento dei lavori erano già stati compiuti, mandare in malora i 150 milioni (di quelli buoni) già spesi dallo Stato prima della guerra.

Ed oggi, come è noto, il «metrò», così come è, serve a poco perchè manca l'allacciamento diretto con Ostia e Castelfusano e perchè attraversa, con una spesa eccessiva (40 lire), alcune zone spopolate sfiorando appena la più densa di esse (la Garbatella) che ne ritrarrà vantaggio assai relativo.

Il sindaco che la sera prima, al Consiglio comunale, aveva respinto la proposta di Natoli per finanziare lo studio dei progetti per un nuovo tronco di «metrò» da Termini al Flaminio, ha sentito il bisogno di sottolineare lui, questa volta, la «necessità inderogabile» del collegamento, onde realizzare la trasversale metropolitana nord-sud della nostra città. Ma questa affermazione non deve sorprendere: il sindaco ha praticamente voluto introdurre il discorso del ministro Mattarella, il quale ha non solo promesso i finanziamenti per questo nuovo tronco, ma ha perfino annunciato la redazione del progetto nel breve volgere di sei mesi.

Poi, di colpo, lo stesso ministro Mattarella, così come era capitato in altra occasione ad un altro suo collega, il ministro Campilli, si è sentito il prurito dell'urbanistica e ha detto che «la nuova linea (il tronchetto di metropolitana) è non solo uno sbocco della città verso quella che ancora ieri era lontana periferia, ma un allargamento della città stessa nella sua parte essenziale, che si arricchisce di una nuova zona, l'E.U.R., e di tutto un monumentale complesso di edifici che vi furono costruiti». Il siciliano ministro Mattarella scopre così, per far piacere a noi romani, che intorno all'E.U.R. si fa Roma o si muore asfissiati. E gli urbanisti che stanno proprio in questi mesi elaborando le linee del nuovo piano regolatore, mentre si produce un cozzo fragoroso di interessi formidabili, possono abbassare le armi e rimettersi alle preziose indicazioni del ministro Mattarella. E nessuna paura, poichè «la metropolitana crea nuovi confini al centro cittadino e può dilatarne la vita risolvendo non solo gli assillanti problemi del traffico, ma altresì quello, vitalissimo ed attuale, dello spazio di cui una metropoli ha bisogno per prosperare nel decentramento della sua attività e delle sue zone residenziali». Lo spazio vitale, insomma, soprattutto sui terreni intorno all'E.U.R., ancora scarsamente fecondi di opere edilizie. L'«Immobiliare», commossa, ringrazia.

La benedizione ha fatto seguito alle parole del ministro Mattarella. Il Presidente della Repubblica, tagliato il nastro, è stato quindi di nuovo accompagnato sulla vettura del «metrò», mentre la folla di autorità ed invitati prendeva d'assalto il convoglio, inadeguato, per obbiettiva incapacità, ad ospitare tutti gli intervenuti.

Rilevare i particolari e le rifiniture della vettura, in un affollamento eccezionale, non è cosa agevole. Domina, comunque, il duralluminio: nei mancorrenti, nei sostegni, nell'armatura dei comodi sedili ricoperti di pelle verde. Lungo tutto il soffitto color grigio-perla un canale di vetro smerigliato nasconde le lampade che diffondono un chiarore intenso.

E' cominciato il viaggio.

Da oggi, indubbiamente, si viaggerà meglio di quanto non abbiamo viaggiato ieri noi, poveri malcapitati in una ressa da «75» nelle ore del mattino o in quelle del primo pomeriggio. Unica nostra consolazione: la velocità notevole della vettura, che scorre leggera sul binario a scartamento normale. Una raffica di pioggia investe il convoglio prima di giungere alla stazione di via Cavour. Sosta: è passato 1 minuto e 5 secondi dal momento in cui il trenino si è mosso da Termini. Poi, di corsa verso il Colosseo per raggiungere in 42 secondi la terza stazione del «metrò». Alcuni curiosi fanno ressa agli ingressi, sorridendo. Gli invitati si sentono privilegiati. Le signore in cappellino mostrano al finestrino il loro profilo curato. Piove ancora quando il convoglio si muove per raggiungere la stazione del Circo Massimo, rapidamente guadagnata dopo il percorso di 1 minuto e 20 secondi. Si corre velocemente, ma ancora non tanto. L'indice di velocità è regolato sulle caratteristiche delle zone attraversate. Volo rapido dal Circo Massimo alla stazione della Piramide (Ostiense): 1 minuto e 24 secondi. Qui siamo all'aperto. E il treno riparte rapidissimo verso la stazione di S. Paolo, alla quale si giunge dopo 1 minuto e 13 secondi. Via verso la Magliana, ora, sempre alla luce del sole, in 2 minuti e 2 secondi. Infine, il tragitto più lungo dalla Magliana all'E.U.R., che si percorre in gran parte in galleria, in un'atmosfera non priva di una certa emozione. Ci siamo mossi da Termini alle 11,17: giungiamo alle 11,33, con lieve ritardo sulla tabella di marcia, fra i battimani orchestrati di due file di bimbe del Villaggio Giuliano. Fuori della stazione, che appare quasi schiacciata dalle vuote e tronfie architetture marmoree dell'E.U.R. («volute da Mussolini» direbbe il Secolo a maggior gloria del nostro buon gusto), scarsa folla. A destra dell'uscita, un gruppo di operai di un raro cantiere edile dei pressi, si ammassa sulla scarpata laterale della strada che porta all'E.U.R.

Einaudi esce dalla stazione, prende posto sulla macchina presidenziale e si avvia verso la città, attraverso il deserto sterposo che fa da corona al complesso monumentale. Il convoglio, che non ha raggiunto la stazione terminale di Laurentina, si riempie di nuovo di invitati. Si ritorna alla stazione di partenza, senza soste, con una corsa veloce che ci porta al piazzale dei Cinquecento in meno di dieci minuti.

L'inaugurazione è fatta. Si tratta, ora, di fare sul serio la metropolitana.

R. V.

La folla degli invitati ascolta i discorsi inaugurali. Sullo sfondo il convoglio in attesa di compiere il primo viaggio

Il Presidente Einaudi e donna Ida in viaggio sul metrò

Orari e fermate

Dalle ore 6 di stamane sarà aperta al pubblico la Metropolitana, che effettuerà le seguenti fermate: Termini, via Cavour, Colosseo, Circo Massimo, Piramide, Garbatella, San Paolo (Basilica), Magliana, Esposizione, Laurentina.

L'orario dei treni è il seguente: partenze da Termini ogni 5 minuti, dalle ore 6 alle 22.30 ogni 15 minuti dalle ore 22.30 alle 0.30; le corse partenti ogni quarto d'ora dalle ore 6 alle 0.30 proseguono sino a Laurentina, le altre sono limitate a San Paolo. La destinazione è indicata sulla targa esposta in testa al treno.

Durata del viaggio: Termini San Paolo, e viceversa, minuti 9; Termini-Laurentina o viceversa minuti 16.

Partenze da Laurentina per Termini ogni 15 minuti dalle 6,05 alle 0.35. **Partenze da San Paolo** per Termini (comprese le corse provenienti da Laurentina) ogni 5 minuti, dalle ore 6 alle 22.30; ogni 15 minuti dalle ore 22.30 alle 0.42.

Prezzo del biglietto lire 40. Trasporto gratuito per i bambini accompagnati e di altezza non superiore al metro limitatamente ad un bambino per ogni persona di accompagno. Ognuno dei nove convogli in servizio, composto di due vetture accoppiate, è dotato di 96 posti a sedere.

Collegamenti autofilotramviari

Stazione Termini: Tram CD, CS, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 16, 26; filobus 55, 56, 59, 64; autobus 75, 77, 78, 95; celeri A, B, D, L.

Stazione via Giovanni Lanza: Tram CD, CS, 5, 11, 15; celere M.

Stazione Colosseo: Tram CD, CS, ED, ES, 3, 11, 13, 15, 19; autobus 85, 87, 88; celere M; periferiche 118, 218.

Stazione Circo Massimo: Tram CD, CS, ED, LS, 3, 11, 13, 15, 19; autobus 90; celere C; periferiche 118, 218.

Stazione Ostiense: Tram ED, LS, 3, 11, 19, 23; autobus 91, 92, 94, 95; celeri B, L.

Stazione Garbatella: Tram 3, 11, 19, 23; autobus 91, 92.

Stazione Basilica S. Paolo: Tram 19, 23; periferiche 123, 223; celere lettera L.

Stazione Magliana: Periferica 125 (al di là del Ponte).

Stazione E.U.R.: Periferica 123.

SI TRATTA DI QUATTRO GIOVANI LOMBARDI

I rapinatori di viale Colombo sono stati arrestati a Milano

Essi hanno confessato di aver rapinato anche l'addetto al distributore di benzina nei pressi di Bracciano — Numerosissimi « colpi »

Ci telefonano da Milano:

Gli autori del tentativo di rapina compiuto il 10 gennaio scorso ai danni della signora Isabella Gismondi, proprietaria di un bar-tabaccheria in viale Cristoforo Colombo e di altre gesta banditesche in provincia di Roma, sono stati tratti in arresto dalla polizia milanese. Si tratta di una banda che a Milano è stata battezzata come «banda dei gioiellieri» data la spiccata simpatia dei malviventi per le oreficerie e che ha sulla coscienza numerosi colpi.

Ecco i nomi dei componenti la pericolosa banda, tre dei quali hanno confessato chiamando in causa per una delle imprese, il quarto: Antonio Grosci di 22 anni, da Quarto Cagnino, Leonardo De Palma di 22 anni, Annibale Busti di 34 anni, senza fissa dimora, Mario Mereghetti di 29 anni, da Arluno. Sono stati inoltre identificati e arrestati tre dei ricettatori ai quali i banditi avevano rivenduto buona parte delle merci rapinate e in parte recuperate; si tratta di Edgardo Rusconi di 37 anni, di Francesco Magheri di 45 anni e di Egidio Restuccia di 51 anni.

Il lavoro della «mobile» milanese non è stato facile, nè di breve durata. Già a metà gennaio, dopo la rapina a Monza, ai danni di una tabaccheria e una a Milano, in via Modena ai danni di una oreficeria (rapina per la quale fu denunciato perchè riconosciuto, da alcune delle vittime un giovane che però ha sempre negato) la polizia aveva rilevato che le descrizioni dei due banditi che in genere effettuavano i colpo e del terzo che restava al volante dell'auto erano identiche e aveva circoscritto le ricerche all'ambiente frequentato dai quattro successivamente arrestati.

Tuttavia le successive imprese compiute ai danni dell'oreficeria Botanni di Paulld il 17 gennaio, dell'oreficeria Bisio di Rosato il 18 gennaio, quella alla oreficeria Colombo di Busto Garolfo e dell'oreficeria Secchi di Baggio, entrambe del 19 gennaio, fecero credere che si trattasse di una banda diversa; infatti ben tre delle quattro oreficerie in questione furono svaligiate infrangendo le vetrine ad opera di uno dei banditi mentre un complice teneva a bada le vittime con la pistola.

Continuando attentamente le indagini e pazientemente riuscendo a ottenere dalle vittime una descrizione il più possibile accurata dei banditi, è stato possibile avere la certezza che si trattava sempre degli stessi banditi sopratutto di un giovane indossante una giacca di pelle, che è risultato essere il Grosci, e un altro identificato nel Busti.

Giovedì scorso avvenne il primo arresto e subito dopo gli altri. I quattro rapinatori si mantennero sulla negativa testardamente per molti giorni mentre la polizia andava accumulando sempre nuove prove a loro carico, sia con i confronti con le vittime, sia ricostruendo minuto per minuto le giornate degli indiziati nei giorni in cui erano avvenuti i vari colpi.

Tutti gli arrestati meno il Mereghetti hanno confessato la loro partecipazione alle rapine. Non solo ma è stato accertato che dopo la aggressione all'osteria di via Tolstoj, i tre, a bordo della 1400 rubata, si diressero a Roma. Nella capitale, abbandonata la 1400 in un garage, rubarono la sera del 10 una «Ardea» in via Collina; poi si recarono in via Colombo 358 dove penetrarono nel bar gestito dalla Gismondi alla quale, armi alla mano, ingiunsero di consegnare il danaro. Le grida della donna fecero però accorrere il figlio ed alcuni avventori che affrontarono i malviventi ponendoli in fuga. Il giorno successivo nei pressi di Bracciano aggredirono i gestori di un distributore di benzina i fratelli Vicenza ai quali rapinarono 25 mila lire. Poi ripresero la strada del Nord. Nei pressi di Crema abbandonarono l'Ardea targata Roma 135033 e raggiunsero quindi Milano.

IERI MATTINA IN VIA FRATTINA

Salva il fratello intossicato dal gas

L'uomo, un geometra di 44 anni, ha riportato un grave choc in seguito all'incidente

Per una fatale distrazione o per altre cause sulle quali la polizia stà ancora indagando, un uomo è rimasto ieri gravemente intossicato dal gas.

Ieri mattina, verso le ore 7, la signorina Matilde Rossolini, abitante in via Frattina n. 122, si è svegliata ed ha percepito un fortissimo odore di gas. Si è immediatamente alzata dal letto, si è recata in cucina ed ha trovato una chiavetta della cucina aperta e l'ambiente saturo di gas.

La signorina ha spalancato la finestra e quindi è corsa nella stanza del fratello, che è attigua alla cucina. La porta della camera del signor Alberto Rossolini, un geometra di 44 anni, era aperta e l'uomo giaceva per metà fuori dal letto. La donna ha cercato di farlo rinvenire, ma il poveretto non ha accennato a riprendere i sensi.

In preda ad una comprensibile angoscia la signorina Rossolini ha chiamato una vicina, la signora Maria Borgianelli, perchè l'aiutasse nel difficile frangente. La donna ha avvertito l'autoparco della C.R.I., che poco dopo ha inviato un'autoambulanza. Il Rossolini è stato ricoverato all'ospedale di San Giacomo in gravi condizioni. I medici dopo le cure del caso l'avrebbero dimesso, se il geometra non fosse rimasto preda di un grave choc, che ha costretto i sanitari a inviarlo in osservazione a S. Maria della Pietà.

Due carabinieri contusi nel catturare un ricercato

Dopo una furibonda colluttazione, due carabinieri della tenenza di Tivoli sono riusciti a catturare un uomo, ricercato da lungo tempo per alcuni furti verificatisi nella zona. Il maresciallo Matteo Platia, dopo un appostamento è riuscito ad avvicinare il ricercato, certo Alfredo Amadei di 38 anni, ed a dichiararlo in arresto. L'Amadei ha reagito violentemente ed ha impegnato con il milite una violenta colluttazione. Certamente il maresciallo avrebbe avuto la peggio se in quel mentre non fosse passato un altro carabiniere che ha dato man forte al suo superiore riuscendo ben presto a ridurre all'impotenza l'Amadei. I due militi hanno riportato contusioni e ferite non gravi.

La mostra del progetto dell'autostazione centrale

Ieri, nel salone dell'Associazione della Stampa Romana a Palazzo Marignoli, è stata inaugurata la mostra dal progetto dell'autostazione centrale e dell'aliporto di Roma. Sono intervenuti il ministro dei Lavori pubblici, Romita, il presidente dell'Amministrazione provinciale Perna e l'assessore anziano Bruno, pure della Provincia.

L'interessante mostra comprende un plastico e numerosi pannelli che illustrano minuttamente il grandioso progetto dell'ing. Massaro.

CON LA COLLABORAZIONE DEL S.C.R.

Un convegno sul traffico ai primi di marzo

Il Convegno sul Traffico, indetto dall'Automobile Club di Roma in collaborazione con il Sindacato Cronisti Romani, per porre in pubblica discussione i più interessanti ed attuali problemi della circolazione nell'Urbe, avrà luogo, nel salone del Palazzo Marignoli, nella prima decade di marzo.

Conferenze e dibattiti contro il riarmo tedesco

Oggi, per iniziativa del comitato della pace, si terranno le seguenti conferenze con dibattito contro il riarmo della Germania e la strage atomica: Primavalle, ore 20, dibattito introdurrà il dr. Gaetano Viviani; Monte Spaccato, ore 19,30, conferenza (via Giovanni Senzaterra 7) Antonio Fuscà; Centocelle, ore 20, conferenza, parlerà il dr. Sandro Curzi.

SI INTENSIFICA L'AGITAZIONE IN DIFESA DELLE CC. II.

Trenta tranvieri in delegazione presso le redazioni dei giornali

Grave ordine di servizio a Roma Termini — Un appello al Presidente della Repubblica dei ferrovieri di San Lorenzo

L'agitazione contro gli attacchi padronali alle Commissioni interne e alle libertà sindacali si sviluppa con intensità notevole.

Ieri, una trentina di tranvieri dell'ATAC, in delegazione, rappresentanti tutti i reparti, i depositi, il personale viaggiante, gli operai e gli impiegati, si sono recati nella sede dell'ATAC, incontrandosi con l'avv. Strinati, capo del personale, e con il dott. Fiume, segretario particolare del direttore. Ai due dirigenti la delegazione ha fatto presente la decisione del personale di non rassegnarsi all'eliminazione dei distacchi per i componenti la Commissione interna aziendale, secondo quanto ha intenzione di fare la direzione.

L'avv. Sirinati e il dottor Fiume hanno assicurato che si faranno interpreti presso la direzione delle richieste del personale, mentre la delegazione dei tranvieri ha aggiunto che se non si arriverà rapidamente ad una soluzione della vertenza l'agitazione tenderà inevitabilmente ad inasprirsi.

Subito dopo la stessa delegazione si è recata in visita nelle redazioni dei giornali romani. Oggi un'altra delegazione dei tranvieri si recherà nuovamente presso la direzione dell'azienda, mentre non è escluso che oggi abbia luogo un incontro tra i rappresentanti sindacali e la direzione aziendale.

Non meno aspra è l'agitazione che si è manifestata tra i ferrovieri. A nome dei 350 operai del deposito locomotive di San Lorenzo una delegazione di lavoratori ha consegnato ad un usciere del Quirinale un messaggio indirizzato al Presidente della Repubblica. Il messaggio dice:

«Gli operai del Deposito Locomotive di Roma S. Lorenzo fanno appello alla Eccellenza Vostra affinchè voglia intervenire per porre fine alla discriminazione fra gli operai e alla revoca delle sanzioni disciplinari inflitte ai medesimi per aver protestato, nell'ambito della costituzione, e per il rispetto del voto sovrano del Parlamento sull'«ordine del giorno» di Di Vittorio circa l'annullamento delle punizioni agli statali».

Ad aggravare il fermento che si sviluppa tra i ferrovieri in difesa delle libertà sindacali e dei diritti sindacali un contributo notevole ha dato il capo stazione superiore di Roma Termini, con l'emissione di un grave ordine di servizio. In esso si diffidano i dirigenti sindacali dall'affiggere, anche nell'apposito quadro murale, avvisi di convocazione di carattere sindacale. L'ordine di servizio, che ha suscitato profondo malumore, giunge al punto di minacciare «severe punizioni» nei confronti di quei capi turno e dirigenti dei singoli uffici «ove eventualmente verranno effettuate simili affissioni».

Si apprende, infine, che gli ospedalieri di S. Spirito, riuniti in assemblea generale, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro l'ingiusto criterio distributivo adottato dal governo nell'elaborazione delle tabelle dei miglioramenti economici ai pubblici dipendenti, impegnando, inoltre, la categoria a sviluppare una pressione sulle Amministrazioni perchè siano rispettate le Commissioni interne.

All'interessante riunione era presente Giovanni Mascicchi, segretario del Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie.

Domenica il convegno degli amici dell'Unità

Domenica 13 febbraio alle ore 18, nei locali della sezione Monti, avrà luogo il convegno degli «Amici dell'Unità per celebrare il XXXI anniversario della fondazione del quotidiano del PCI. Nel corso del convegno verranno premiate le sezioni e le cellule aziendali che si sono distinte durante il 1954, anno del XXX dell'Unità.

Al convegno saranno presenti dirigenti dell'Unità e della segreteria della Federazione comunista romana. Il convegno si concluderà con un ricevimento. I biglietti di invito si ritirano in Federazione.

Di nuovo in agitazione i postelegrafonici

I postelegrafonici si preparano a nuove azioni sindacali contro le tabelle presentate dal governo, soprattutto in considerazione del grave attentato che esse rappresentano alle libere trattative tra le parti e per la loro particolare inadeguatezza nei riguardi dei gradi inferiori, in particolare alla 3 categoria.

Un'assemblea generale dei postelegrafonici è stata convocata per il giorno 17 prossimo.

I pensionati poligrafici si costituiscono in Gruppo

Numerosi pensionati poligrafici, riuniti nella sede del Sindacato poligrafici e cartai, hanno deciso di costituire il Gruppo pensionati poligrafici a fianco della Federazione aderente alla CGIL.

Nuovo rinvio del processo per la truffa di 150 milioni

Francesco Respino, il distinto signore quarantunenne attualmente a Regina Coeli e sotto processo perchè accusato di una lunga serie di truffe compiute a Torino, Fossano, Cavallerleone, Bra, San Mauro Torinese e Cuneo, nel periodo tra il maggio e il luglio 1947, e di altre truffe compiute in varie parti di Italia e anche della nostra città, tra il '49 e il '51, è ricomparso ieri mattina dinanzi ai giudici della IX sezione del Tribunale penale. L'ammontare delle «operazioni» del Respino sarebbe di oltre centocinquanta milioni.

Quella di ieri è stata la seconda udienza del processo — la prima si svolse il 17 dicembre scorso. La cosa più significativa dell'udienza conclusasi nel giro di pochi minuti, è stata la costituzione di parte civile presentata dall'avv. Nino Tripodi per conto del signor Otello Imerito, direttore della gioielleria Fuerst, lussioso esercizio che si trova in via Bissolati, truffato per la somma di quattro milioni cinquecentomila lire. Per il resto sono stati uditi tre testimoni di scarso rilievo, che non hanno portato alla luce fatti nuovi.

Il processo è stato successivamente rinviato alle ore 16 del 23 febbraio prossimo.

Il pittore Giulio Turcato ferito in un incidente

Giulio Turcato è rimasto lievemente ferito in un incidente occorsogli all'interno del suo studio in via Margutta 49. L'altra notte il pittore è caduto da una scaletta a pioli ed ha battuto il viso contro un cavalletto, producendosi lesioni guaribili in 10 giorni. Giungano a Giulio Turcato i nostri auguri.

IN UNO STABILE DI VIA PIEDILUCO

Gravemente ustionata una donna mentre alimenta il termosifone

Per essere stata investita da una violenta fiammata una donna ha riportato ieri gravi ustioni. Si tratta della signorina Antonietta Bozzi, di 31 anni, domestica presso la famiglia Forti, in via Piediluco 4.

Nel pomeriggio, verso le 17, la donna è scesa nella cantina dello stabile in cui abita per alimentare con alcune fascine secche l'impianto centrale di riscaldamento. Non appena introdotte le prime legna, una lunga fiammata si è sprigionata dallo sportelletto propagandosi fulmineamente alle fascine che la giovane aveva ancora in mano.

La signorina Bozzi è stata soccorsa dal dott. Forti e accompagnata al Policlinico. Qui vi i sanitari l'hanno ricoverata giudicandola guaribile in 20 giorni.

Convocato per sabato il Comitato federale

Il Comitato Federale è convocato in sede per le ore 16 di sabato 12 con il seguente ordine del giorno: 1) Bilancio consuntivo della Federazione 1954 e bilancio preventivo 1955; 2) Informazione sulla campagna di tesseramento e reclutamento. 3) Informazione sulla lotta contro il riarmo tedesco e la strage atomica.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaio Milano, Napoli, Chiaia 238.

AMIANTI, isolanti, Plexiglas, Celluloide, Plastica. «INDART» Palermo, 29, Roma.

TUTE - grembiuli - abitilavoro - industriali per i vostri dipendenti. Rivolgetevi a TEAL. Prezzi ingrosso. Via Santa Maria del Pianto 13. Telefono 550.547.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI «All'Autostrano» economizzerete. Emanuele Filiberto 60. Via Turati (778575). 220250

ACCESSORI ricambi motoscooters, motoleggere, vasto assortimento. CENTAURO, Nazario Sauro 28, telefono 62.822.

7) OCCASIONI L. 12

ARMADIGUARDAROBA scorrevoli, doppio piano, pronti, qualsiasi ordinazione: NAZARENO, 1-C, STATILIA, 2-A.

MACCHINA maglieria grande novità! Passaggio maglia costa alla rasata senza trasportare aghi col punzone. Passaggio vari tipi maglia senza cambiare gradi. Esecuzione maglia spugna altri lavori occasioni 3x80. 200.000 10x100, 280.000. Insegnamento gratuito. Rateazioni senza anticipo. Rassea. Via Milano 49 (mezzanino).

TELEVISORI da CETEI tutte migliori marche Nazionali - Estere. Via Flaminia, 13.

CETEI centro televisivo italiano: Assistenza veramente tecnica con specialisti preparati - Laboratorio largamente attrezzato - Via Flaminia, n. 13.

CETEI - Non regaliamo niente - Pratichiamo VERAMENTE prezzi migliori - Lunghe rateazione. VISITATECI - CONFRONTATE. 8364.

11) LEZIONI E COLLEGI L. 12

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA: preparazioni normali, accelerate: Concorsi governativi - impieghi commerciali - abilitazione insegnamento - professionismo (velocità oratoria). Macchine calcolatrici - Contabilità, pratica commerciale - Lingue straniere - «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI» (fondazione 1904): BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour) (354.379).

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Senilità - Anomalie - Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide radicali
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)
Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

ROMANI !!
FINALMENTE UNA VERA AUTENTICA
LIQUIDAZIONE
AUTORIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA
dal 12 febbraio al 12 marzo
Per favorire tutti gli IMPIEGATI STATALI PARASTATALI - BANCARI ed OPERAI mettiamo in vendita nel negozio
MYNAS
VIA DEL CORSO, 217-218 (angolo Via dell'Umiltà)
uno STOK imponente di DRAPPERIE da UOMO, LANERIA per SIGNORA - BIANCHERIA A PREZZI SBALORDITIVI
Alcuni esempi:
METRI 3 drapperia abito per uomo in purissima lana disegni di alta moda valore normale L. 6.580 ridotto a L. 2.900 il metro
TAILLEUR per signora in pura lana da L. 2.200 ridotto a L. 950 il metro
LENZUOLA in puro cotone, orlo a giorno a sole L. 890 cadauno
e molti altri articoli su queste basi di prezzi
VISITATE LA NOSTRA GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VI CONVINCERETE

GRANDE SUCCESSO
« Normalizzare la sessualità »
del noto sessuologo Dr. Carletti